

Rivista di informazione

“...in casa non si sentono le trombe,
in casa ti allontani dalla vita
dalla lotta, dal dolore, dalle bombe...
bisogna ritornare nella strada
nella strada per conoscere chi siamo...”

C'è solo la strada, Giorgio GABER

PRENDI NOTA!

DAL 26 GIUGNO AL 21 AGOSTO
TUTTI I MERCOLEDÌ
DALLE 16.30 A ZONA VENTIDUE

estArte *

LABORATORIO CREATIVO
PER RAGAZZE E RAGAZZI DAI 6 AI 12 ANNI

DAL 4 LUGLIO RIPARTE

ZONACINEMA22*

A ZONA VENTIDUE

4 LUGLIO 21:30 GARAGE OLIMPO

11 LUGLIO 21:30 VOGLIAMO ANCHE LE ROSE

11 LUGLIO 21:30 LEZIONI DI SOGNI

PRIMO APPUNTAMENTO

ZONATEATRO22*

A ZONA VENTIDUE

28 LUGLIO 21:30 POP CORN EXPLOTION
COMP.TEATR. TEATRI OFFESI

* PUOI TROVARE IL PROGRAMMA COMPLETO
E LE LOCANDINE DI TUTTI GLI EVENTI PREVISTI
A ZONA 22 PER L'ESTATE 2013
NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI
DI SAN VITO CHIETINO

ALL'INTERNO

**VOCI
dal
CONSIGLIO**

**Un bicchiere
di
VELENO**

CRUCIVERBA
a schema LIBERO E PENSANTE

Il problema della gestione della costa teatina e sanvitese merita una riflessione adeguata. Ritardi e mancata programmazione hanno portato a gravi dissesti generalizzati. Il mare si sta riprendendo quello che prima era protetto dalla manutenzione ordinaria delle Ferrovie.

Il caso della Calata a mare di Cintioni è un esempio, insieme alla precarietà della calata del Turchino e del suo trabocco, di come la mancanza di cura del territorio possa portare a gravi ripercussioni sia dal punto di vista della sicurezza che da quello dell'igiene del patrimonio pubblico.

Un atteggiamento di approssimazione che in politica, soprattutto in quella sanvitese, è diventata prassi diffusa.

Primo punto.

Per facilitare il ragionamento poniamoci alcune domande.

Una fogna od una condotta rotta come quella alla calata Cintioni, nonostante gli interventi di Sasi e Comuni, non è stata sanata.

Di chi è la responsabilità?

Non di certo dei fruitori della spiaggia o dei cittadini residenti, che giustamente si indignano e protestano, raccogliendo firme e scrivendo lettere agli organi preposti.

Le risposte che arrivano sono il classico rimpallo di responsabilità che non interessa a nessuno. Interessa invece sapere perché sono stati effettuati lavori con soldi pubblici senza risolvere il problema.

Un altro spreco, non una soluzione.

Punto secondo.

Le proteste da questa amministrazione non vengono prese ed interpretate come grido di allarme del territorio, ma si preferisce analizzare la situazione emergenziale in base a chi la pone, al colore politico, al grado di simpatia per la maggioranza, ecc.

La PROGRAMMAZIONE del TERRITORIO

Analizzando la situazione nel suo complesso, la scena che viene in mente è quella del sarto capace solo di rattoppare pantaloni e magliette.

Ma se allo stesso sarto viene chiesto di creare un vestito, iniziano allora le difficoltà, le mezze promesse, l'approssimazione, la mancanza di un'idea complessiva del vestito e del taglio da realizzare.

Questa difficoltà teorica, quando si converte in problema reale rappresenta la peggiore pubblicità per il paese, trasformandosi in concreto dissesto che diventa difficilmente risolvibile, in quanto non vi sono mezzi e fondi sufficienti, perché le minime somme spendibili per l'ordinaria manutenzione non diventano più sufficienti per supplire a crisi strutturali importanti o che si trascinano da tempo.

La conseguenza principale della mancanza di progettazione si ripercuote sull'organizzazione delle strutture commerciali, turistiche, ricettive, in primo luogo per la bruttezza dei luoghi lasciati al totale abbandono, in secondo luogo perché gli investimenti che stentano ad arrivare vengono poi riversati solo in progettazioni dalla (continua >)

difficile definizione (come porto e resort), con aggravio economico sui contribuenti e sugli operatori stessi, i quali in definitiva si sentono promettere solo idee sulla carta, e si ritrovano con un pugno di mosche in mano.

In questo quadro la mancanza di una normativa specifica sull'utilizzazione dei trabocchi è lampante. La Regione Abruzzo, con una leggina di quattro articoli soltanto, lascia spazio a qualsiasi interpretazione ed utilizzo dei nostri monumenti della pesca.

La conseguenza è un proliferare di attività di somministrazione di alimenti e bevande sulla maggior parte dei trabocchi, che di per sé sono un'attrattiva importante, ma devono per forza di cose mantenere la caratteristica originale delle macchine da pesca nostrane e per legge possono servire solo pesce dell'Adriatico, cosa che spesso non accade.

In definitiva, essendo in un periodo di forte crisi economica e sociale, la mancanza di progettazione e di un'idea di sviluppo di chi ha le chiavi dell'amministrazione a diversi livelli diventa una drammatica spada di Damocle puntata sulla testa della nostra società.

Non si amministra soltanto con i soldi, ma con idee e trasparenza.

Le nostre spiagge, i nostri trabocchi, la nostra enogastronomia sono il volano del turismo, come dimostrato dai flussi turistici degli ultimi cinque anni, e devono essere portati alla massima espressione, sostenendo il Parco della Costa Teatina e dei Trabocchi e ritornando ad una difesa puntuale del territorio che deve trasformarsi in patrimonio pubblico collettivo, difeso da tutti, esaltato da tutti, migliorato e quotidianamente amministrato nell'ottica di un futuro sostenibile e gestibile dalla prossime generazioni.

Chi visita le nostre terre attualmente ricerca la qualità della vita, dei prodotti, una gestibilità dei ritmi della vita, un'economia a filiera corta che dal produttore porti direttamente al consumatore, con costi contenuti e qualità elevate. Ecco spiegate le molte persone che anche dall'estero si trasferiscono nel nostro paese, ecco spiegato perché i nostri prodotti, dal vino all'olio, vengono apprezzati a livello nazionale ed oltre, con milioni di estimatori.

Abbiamo qualità, maestria e tradizione.

Non programmare questo percorso è il più grosso delitto amministrativo e politico per il paese.

La nostra polemica forte parte da questo presupposto, perché il benessere e la ricchezza di pochi o della famosa casta attualmente è un reato ascrivibile al disastro sociale, con l'aggravante della premeditazione.

Non ricerchiamo colpevoli; vogliamo bensì che il bene comune, motore e volano del nostro territorio, diventi l'elemento distintivo e caratterizzante di San Vito Chietino e del Parco della Costa Teatina. ■

Roberto NARDONE

VOCI dal CONSIGLIO

“Il 25 giugno si è riunito il Consiglio Comunale di San Vito Chietino, a quasi due mesi di distanza dall'ultima convocazione, cosa che non può non far riflettere sul deficit di democrazia che stiamo vivendo in questo momento storico, specialmente nella nostra cittadina.

Un ritardo del genere rischia di falsare il dibattito e la successiva costruzione dell'opinione pubblica, soprattutto quando, come nel caso dell'ultima seduta, i punti all'ordine del giorno sono costituiti principalmente da puntuali rilievi mossi dalla minoranza nella forma dell'interrogazione o dell'interpellanza.

Paradossale poi, a fronte di tale stacco temporale tra una convocazione e l'altra, e tra i rilievi mossi e le risposte dell'amministrazione, il fatto che, ancora una volta, i documenti in discussione non siano stati messi a disposizione delle minoranze 48 ore prima del consiglio, come da regolamento.

Se poi, come già accaduto, a queste balzane tempistiche aggiungiamo anche lo smarrimento di intere interrogazioni, o di parti di esse, l'umorismo diviene per forza di cose amaro, e amaro è constatare come la richiesta di rinvio dell'assise proposta dal Consigliere Roberto Nardone (per non aver avuto nei tempi dovuti i documenti) sia stata respinta, mentre dall'altra parte si è votato favorevolmente circa la riproposizione nei consigli a venire di una mozione di San Vito Bene Comune riguardante il monitoraggio del cemento, della quale si è smarrito un solo allegato.

This is democracy, stupid!

Il punto all'ordine del giorno che più direttamente interessava la cittadinanza è forse quello riguardante la Polizia locale, che l'Amministrazione sanvitese ha revocato a sé (con l'astensione di SVBC) per motivazioni economiche che non sono parse proprio chiarissime, se è vero che dovremo acquistare nuovi mezzi ed assumere due ulteriori unità lavorative oltre alle due già in forza: basteranno a coprire questi costi i circa 200.000 € che attualmente versiamo ogni anno all'Unione dei Comuni per tale servizio?

Ad oggi non si può dirlo, ma quel che è certo è che la decisione soddisfa quella tendenza all'allontanamento dall'Unione di cui campanilisticamente Nuova Alleanza per San Vito ha sempre fatto la propria bandiera. Ammainato, invece, da Catenaro e compagni il vessillo dei parcheggi liberi: nella risposta al Consigliere Roberto Nardone l'Assessore Comini, il quale ha rimarcato semplicemente la differenza quantitativa tra l'attuale situazione e quella definita dall'amministrazione Gabbiano,

Un bicchiere di VELENO

**DEVASTARCI IL PRESENTE
SACCHEGGIARCI IL FUTURO**

Quanto è grande una cella di carcere io non lo so, non so cosa provoca al cuore il rumore di una chiave che serra le mandate del suo cancello, non so come si può riuscire ad esprimere la nostra comune illusione di essere liberi in un'ora d'aria, ma so che questo succede ogni giorno a troppa gente, questo ogni giorno succede a Davide. Davide Rosci in carcere dal 7 gennaio 2013 insieme ad altri 5 ragazzi di Teramo dopo la manifestazione del 15 ottobre 2011 a Roma. Una manifestazione costruita contro questo stato di cose che vede i giovani e meno giovani vittime di un sistema che li priva del futuro. Di un sistema che salva le banche e le grandi imprese e tassa sempre di più i piccoli produttori gli artigiani o peggio i disoccupati che hanno solo la famiglia come unico ammortizzatore sociale, come unico momento di sopravvivenza. I sei ragazzi sono stati imputati di DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO non solo una legge ma una potente e prepotente evocazione di quello che viviamo, di questo latente autoritarismo vestito da scellerata democrazia. Arriva direttamente dagli anni 30, da quel codice Rocco mussoliniano. Mai abolita, una legge mai utilizzata nel nostro regime democratico se non per i fatti del g8 di Genova, una norma di cui si serve lo stato per condannare anche se non si hanno prove, **PROPRIO COSÌ!** Da un' articolo di Tiziano Trobia su Micromega si legge: Grazie a questa particolare norma giuridica è possibile infliggere condanne che vanno dagli 8 ai 15 anni senza dover materialmente provare una condotta criminosa. E' sufficiente trovarsi in un luogo dove ci sono dei disordini, venire fotografati o riconosciuti, sorridere o dimostrare "empatia" nei confronti di quello che accade. E' accaduto nel processo per il g8 di Genova, sta accadendo ora con frequenza sempre più allarmante.

Ora il nostro amico Davide insieme agli altri si trovano a dover passare parte del loro tempo, della loro vita dentro una prigione, rinchiusi, perche una legge fascista annulla il principio del diritto penale della presunzione di innocenza. Pensiamo che una legge del 1930 concepita in uno stato di dittatura vada immediatamente abolita in un governo democratico. Pensiamo che un ragazzo possa ridere di fronte una camionetta dei carabinieri in fiamme, pensiamo che se anche non fosse giusto compiere un gesto del genere, sicuramente non può essere una risata a far andare in galera una persona. Pensiamo che i 6 ragazzi di Teramo debbano immediatamente tornare alla libertà, alla loro vita anche se fatta di sacrifici enormi che questo stato ci costringe a fare per riuscire a sopravvivere, pensiamo che quella cella dovrebbe aprirsi per loro e per molti detenuti politici.

**DAVIDE LIBERO
LIBERI TUTTI**

ha omesso di ricordare quanto recitava il programma elettorale 2007 della sua stessa lista: *"E' nostra intenzione annullare quella delibera per abolire i parcheggi a pagamento sia nel Capoluogo che a S. Vito Marina"*.

Sappiamo benissimo che costui ha una visione un po' contorta della Storia, ma di essa si serve strumentalmente a più riprese, quando gli fa comodo, come quando ha ricostruito la vicenda del mancato finanziamento per la Riserva "Grotta delle farfalle", addossando la colpa alla Regione inadempiente nel mandare i fondi promessi per il mai effettuato Piano d'Assetto Naturalistico, ma dimenticando quanti e quali costi il nostro Comune si è addossato direttamente per la progettazione del fantomatico porto, probabilmente ben più inutile di un'accurata gestione della riserva stessa.

Nel corso della seduta, inoltre, c'è stato spazio anche per una giudesca carezza e per un maldestro schiaffo alle proposte provenienti da San Vito Bene Comune.

La carezza è giunta in conclusione, quando l'amministrazione ha pensato bene di deliberare a favore della proposta di legge regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali, conferimento grazie al quale i Comuni potrebbero esprimere parere vincolante circa, ad esempio, le trivellazioni; tuttavia il fatto che la maggioranza abbia presentato a propria esclusiva firma un'iniziativa suggerita anche dall'opposizione ed oggetto del successivo ordine del giorno proposto da SVBC (che poi ha ritirato la propria proposta per votare quella della maggioranza) ha ben fatto comprendere come il tema del dialogo sia ancora lontano dalle preoccupazioni di Nuova Alleanza per San Vito.

Lo schiaffo maldestro, invece, si è avuto a proposito della mozione di SVBC che chiedeva l'apertura di account Facebook e Twitter del Comune, per poter effettuare il reindirizzamento automatico sui social network di tutto ciò che viene pubblicato sul sito dell'Amministrazione, come fanno già, ad esempio, i comuni di Frisa e Rocca San Giovanni.

Qui, manifestando un'imbarazzante ignoranza informatica, la maggioranza ha detto di no perché afferma non ci siano forze e tempo necessari per la tenuta degli account, scusa ridicola e pretestuosa, che cela sicuramente la paura del confronto con la cittadinanza attiva e con i suoi commenti e le sue proposte/proteste.

Nel corso della seduta, infine, particolarmente nervoso è parso l'Assessore Comini, che ha risposto teatralmente ad alcuni mugugni del pubblico, prendendosela anche con il Sindaco, reo di non far rispettare a Roberto Nardone le regole dell'assise.

Che dietro questi nervi tesi ci siano le ormai solidissime voci riguardanti una possibile revoca di una sua delega, a seguito di divergenze di vedute con il buon Rocco e con il suo entourage?

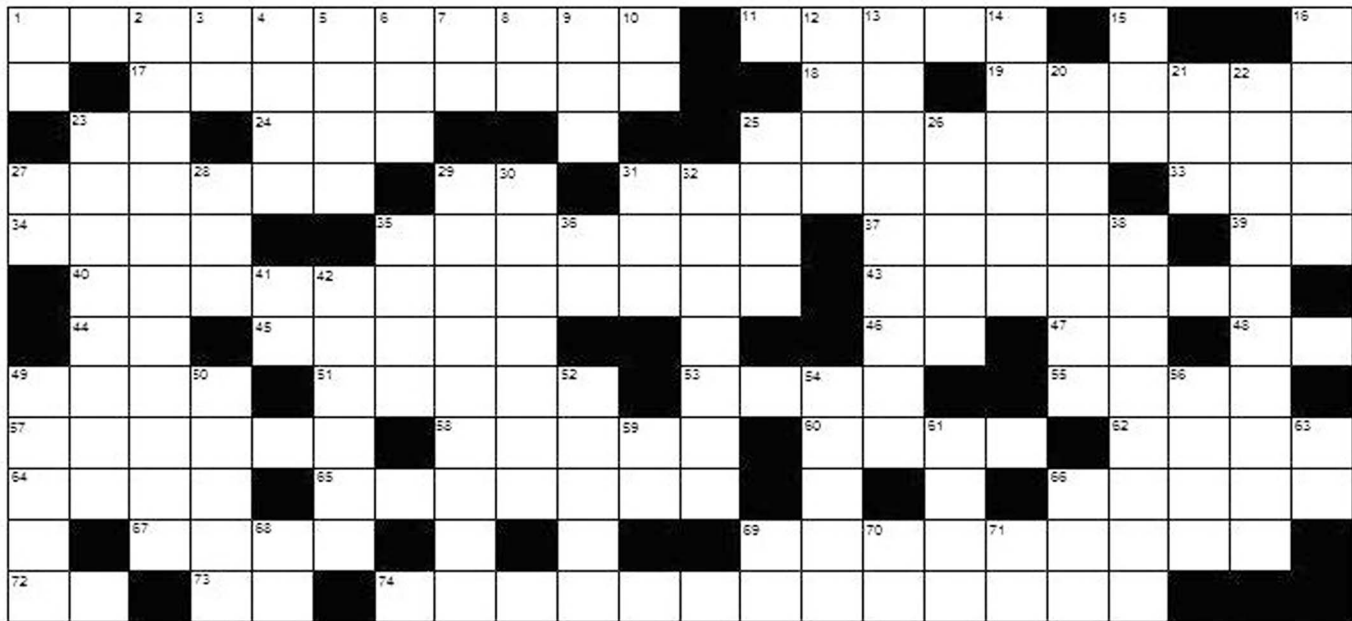
Fondendo due proverbi, potremmo chiosare: *ai posteri l'ardua sentenza, ma vox populi, vox dei.* ■

Sandro DE NOBILE

CRUCIVERBA

a schema LIBERO e PENSANTE

N°9 - Giugno 2013



ORIZZONTALI

1. Polisportiva antirazzista
11. Jazz degli anni '20
17. Girare una e-mail
18. Ieri senza pari
19. È famoso quello bulgaro
23. Cavalli sul libretto
24. Zingari
25. Rompere gli argini
27. Crescono in Africa e Australia
29. American Airlines
31. Ostentazione di caratteri virili
33. Banca vaticana
34. Preposizione articolata
35. Onda anomala
37. Portoghese ex Juventus
39. L'inizio del Voltumo
40. Facoltà di governarsi autonomamente
43. Adiacente, contigua
44. Presidente del Palermo (iniz.)
45. Leggendaro Re di Atene
46. Rifiuto
47. Nato senza vocali
48. C'è la Mole (sigla)
49. Granturco
51. Non nel mio cortile
53. Casa automobilistica
55. Repubblica d'Irlanda
57. Mago comico televisivo

58. Ci sono quelli del tesoro
60. Società italiana degli Autori ed Editori
62. Fiume egizio
64. Il nome di Strada
65. Famosa per i NO TAV
66. Con Pietro sul calendario
67. Una figlia del dittatore Mussolini
69. Obbligato
72. Alla moda
73. Metà oggi
74. Lo indossano gli zapatisti

VERTICALI

1. L'anarchico abruzzese Cieri (iniz.)
2. Radicale cambiamento nella forma di governo
3. Prima ed ultima di Einstein
4. Frutto selvatico
5. Va in onda su Raitre
6. Azienda Trasporti Molisana
7. Grosseto
8. Un po' di garbo
9. Esercito repubblicano irlandese
10. Ai margini dell'ossessione
12. Insieme a Londra
13. Lo sono i lacrimogeni
14. Secondo nome di Camoranesi
15. Cerniera
16. Cioccolatino con ciliegia
20. Filosofo greco detto "il cinico".

21. In coppia con "Chi" è un arte marziale.
22. Orfano
23. Ad anelli si gustano fritti
25. Le lasciano le navi
26. Instancabile quadrupede
27. Una provincia pugliese (sigla)
28. Puntata ai tavoli da poker di Las Vegas
29. Momento di partecipazione e di decisione
30. Mezzo di trasporto pubblico
31. Tse Tung
32. Dimenticanza
35. Si discute quella di laurea
36. Nel mezzo del canile
38. Inflessibile, puntiglioso
41. Off Topic
42. La città dove ammazzarono Carlo Giuliani
49. Ne ha diverse il poligamo
50. Punto di diramazione di più linee ferroviarie
52. Il tuo inglese
54. La Martin guidata da James Bond
59. Nord-Sud
61. La vince il miglior offerente
63. Un tipo di farina
66. Piano Energetico Nazionale
68. Direttore Generale
69. C'è un famoso lago (sigla)
70. Si ripetono in cestista
71. Il Gere di Pretty woman (iniz.)

(Per le soluzioni visita il sito www.zonaventidue.wordpress.com oppure aspetta il prossimo numero)

LA STRADA Rivista di informazione

EMAIL: rivistalastrada@gmail.com

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/LaStradaRivistaDiInformazione>